



Nursing up Provincia di Trento

SANITA' TRENTINA: ORMAI È ALLARME ROSSO, URGONO NUOVE STRATEGIE ED INVESTIMENTI ECONOMICI PER VALORIZZARE I PROFESSIONISTI SANITARI APSS E APSP

Cresce sempre di più la rabbia di infermieri, ostetriche, assistenti sanitarie, terapisti della riabilitazione psichiatrica e di tutti i professionisti dell'Azienda sanitaria e delle Apsp, **la situazione è sempre più insostenibile, per gli elevatissimi carichi di lavoro e l'inadeguato recupero psico-fisico, si saltano i riposi e si accumulano ferie residue, a fronte di stipendi nettamente inferiori alla media europea.**

Il periodo estivo, con l'esigenza di usufruire le ferie estive, ha messo ancora di più a nudo la cronica carenza di professionisti sanitari, che devono ora sopperire sempre più anche alla mancanza di figure di supporto come l'Oss e sono gravati da un elevato carico burocratico-amministrativo.

Le università faticano a raccogliere nuove iscrizioni di professionisti sanitari, in particolare **la professione infermieristica non è più attrattiva in termini di riconoscimento economico ed in particolare i nostri giovani chiedono una maggior conciliazione vita lavoro ed il miglioramento di istituti contrattuali come il part-time e la tutela materno infantile**, ormai la qualità della vita privata in sanità è ai minimi termini.

I dati sono allarmanti, **a Trento 140 candidati per la laurea infermieristica su 200 posti disponibili, a Bolzano si sono presentati in 82 alla selezione su 150 posti**, i dati sono in calo anche a livello nazionale.

Negli anni sono aumentate le dimissioni volontarie e nei prossimi 10 anni circa 2000 infermieri trentini, molti figli della generazione baby-boom, andranno in pensione.

Negli ultimi quattro anni, **a livello nazionale oltre 23mila infermieri hanno deciso di dimettersi dal loro impiego a tempo indeterminato in un ospedale pubblico italiano per andare a lavorare all'estero o per cambiare totalmente vita e settore lavorativo.** È quanto rivela un'indagine del Nursing Up, il sindacato nazionale infermieri, secondo una stima relativa al periodo 2023-2024. E la Provincia di Trento cosa ha intenzione di fare? Da noi tutto va bene?

L'assunzione di nuovo personale tramite le procedure concorsuali va a rilento ed ai professionisti sanitari dei comparti trentini sono **negate indennità invece riconosciute ai medici da anni, come quella legata all'esclusività oppure opportunità come la libera professione intramoenia**, i dipendenti provinciali inoltre godono di trattamenti previdenziali privilegiati rispetto ai dipendenti della sanità trentina, trattata come la cenerentola da questa provincia.

I professionisti sanitari sono sempre più anziani e con limitazioni legate alla salute, l'età media è di circa 50 anni e con l'allungamento dell'età pensionabile si pongono ulteriori problemi nell'organizzazione del lavoro, occorre pertanto **avviare un percorso di tutela della salute sul lavoro per tutti i lavoratori over 55, a partire da quelli sanitari. Ci è inoltre negato dal punto di vista legislativo il riconoscimento delle mansioni usuranti, sono anni che le chiediamo, ora siamo pure penalizzati economicamente dal punto di vista pensionistico!**

La qualità e la sicurezza delle cure devono essere poste al centro del dibattito politico, la popolazione invecchierà sempre più e di conseguenza i pazienti non autosufficienti aumenteranno esponenzialmente, **è urgente istituire un tavolo provinciale in assessorato con il sindacato per affrontare tutti i nodi dell'emergenza, destinata ad aggravarsi**. Non servono provvedimenti "spot" ma un grande progetto di rilancio della sanità pubblica, individuando tutta una serie di azioni contrattuali e legislative che dovranno essere celermente agite.

Il contratto di lavoro deve essere riformato, è obsoleto ed anacronistico, **noi chiediamo una categoria in più per tutti i sanitari**, per armonizzarli ai dipendenti provinciali aventi pari formazione, occorre inoltre **implementare il riconoscimento economico di competenze, responsabilità e disagio**.

Noi vogliamo essere coinvolti e portare il nostro contributo costruttivo, in qualità di sindacato che rappresenta il maggior numero di sanitari del comparto. **Diciamo basta alla politica degli annunci e tagli di nastro, senza personale si inaugureranno solo cattedrali nel deserto**. Dalle nostre istituzioni ci aspettiamo azioni concrete per affrontare una situazione che si preannuncia gravissima e che rischia di compromettere nei prossimi anni la qualità delle cure nei confronti dei cittadini trentini. **Quella dell'infermiere è una professione bellissima e svolta dai nostri colleghi con passione, viene abbandonata per le difficili condizioni di lavoro e lo scarso riconoscimento economico e sociale, su questi ambiti bisognerà lavorare per migliorarli!**

Cesare Hoffer
Nursing up Trento

Trento, lì 6/9/2024